



Palestrina consacrata alla Vergine del Carmelo

DI ANDREA FIASCO

Fede, arte, spiritualità. Il 14 giugno Palestrina è stata solennemente consacrata alla Beata Maria Vergine del Carmelo. L'atto, presieduto dal vescovo Domenico Sigalini, si è celebrato nella Basilica Cattedrale di Sant'Agapito...

L'icona all'interno della chiesa, esposta sull'altare maggiore, è una tavola del 1570 ammirata nei secoli per la sua bellezza

insieme a quella del Rosario, costituisce il sodalizio più importante della città. Nel luglio di ogni anno si svolgono dieci giornate di fede e spiritualità, che precedono e seguono il giorno della solennità, il 16, a costituire uno dei momenti più intensi nella devozione mariana cittadina.

commissionata dai Barberini al pittore Francesco Reali nella seconda metà del Seicento. Quest'opera insieme ad altre è oggi esposta nel braccio privato del convento, che custodisce un tesoro inestimabile di capolavori dell'arte europea rinascimentale.

questa si può affiancare una copia del seppellimento di Santa Lucia dello stesso Merisi. Di grande interesse il busto ligneo raffigurante l'Ecce Homo, donato da Paolo V Borghese a Fantoni, e una Madonna dei Sette Dolori, restaurati da poco dalla Soprintendenza.

il rito

«Ora è una Città sacra»

Le parole del parroco della Cattedrale don Ludovico Borzi sono significative per comprendere la consacrazione della città: «Palestrina consacrata, resa sacra, perché in essa ora abita ancora di più stabilmente il Signore».

(An. Fia.)

L'incontro con l'équipe del professor D'Alò: «Nonostante tutto, l'amore vive ancora nel cuore degli uomini e tanti lo testimoniano»

«Donare gli organi è un gesto di carità»



Lara Pallotta, Maria Fanfarillo e Ciro D'Alò vicino alla statua di Giovanni Paolo II, all'ingresso del Policlinico Gemelli

DI SIMONE CIAMPANELLA

Dire di «sì» alla vita offrendola agli altri. Ce ne parla l'équipe di Ciro D'Alò, che coordina la donazione di organi e tessuti al Policlinico Gemelli di Roma. Professore, come si diventa donatori? La legge n. 91 del 1 aprile 1999, che disciplina i prelievi e i trapianti di organi e di tessuti, oltre a regolare le attività di coordinamento della donazione a livello nazionale, regionale e locale, prevede l'espressione della volontà da parte del cittadino secondo la regola del silenzio assenso, norma ancora mai applicata.

verrà comunicata ed annotata presso il Centro Nazionale Trapianti. Da febbraio a Roma si può apporre sulla carta d'identità. Perché molte remore al consenso? Due paure infondate. L'errore dei medici nel constatare la morte o il desiderio dal salvare individui donatori. Ci sono esami che accertano inequivocabilmente il decesso che corrisponde al danno irreparabile dell'encefalo e alla conseguente impossibilità del cuore di continuare a battere senza il supporto delle macchine, si deve inoltre sapere che il donatore entra in sala operatoria con l'attività cardiaca presente, quindi si fa tutto per mantenerla tale.

sensibilmente in base agli organi colpiti da malattia, per alcuni di questi la terapia sostitutiva (emodialisi) consente di rimanere in vita, altri muoiono aspettando. Quale l'impegno della politica? Informare i cittadini, partendo dalla scuola, sui comportamenti a rischio per evitare di arrivare al trapianto e sul fatto che ricevere organi presume che ci siano dei donatori, quindi favorire una cultura sanitaria della solidarietà, o meglio di amore.

Pallotta) Non abbiamo mai riscontrato una reazione negativa con i parenti, anzi in alcuni casi alcuni ci hanno ringraziato per il regalo di un ultimo ricordo positivo del proprio caro. A volte si ritorna a casa con il cuore pesante, ci si chiede «Signore perché succede questo?» ma c'è anche l'orgoglio di partecipare a un'opera di salvezza per altre persone. Un carico emotivo imponente. Sì! La situazione più complessa è sempre la comunicazione della morte. Non ci si abitua mai, è sempre difficile, però mantiene umano il nostro servizio. Prima di ogni incontro prego e chiedo: «Signore, aiutami a trovare le parole». Eppure questo lavoro concede un privilegio: aver conosciuto ieri il tutto di una famiglia e oggi incontrare la gioia di chi ha ricevuto la speranza.



la storia

Il chirurgo in carrozzina

L'azzardato parallelo è col ministro tedesco Wolfgang Schäuble, che appare in tv a bordo della sua sedia a rotelle muovendosi disinvolto tra i tavoli delle riunioni di Bruxelles. Paolo Anibaldi, chirurgo reattivo dal viso di ragazzo malgrado la barba, procede similmente in carrozzina nella sua sala chirurgica al «de Lellis», cosciente che le cause che, sin da quando si palesò la sua disabilità ai tempi del liceo, lo fanno somigliare a Schäuble, sono state una spinta a non arrendersi e oggi un segnale di speranza per le sue pazienti. Allievo dei professori Umberto e Paolo Veronesi, egli vede aumentare sempre più le donne con la forte volontà di guarire in attesa d'essere da lui operate. (Dt. Pas.)

il centro

Senologia d'eccellenza al «de' Lellis»

Quinque mesi fa il manager della Asl di Rieti Laura Figorilli rese noto che la Regione Lazio, difendendo la nuova rete oncologica per la prevenzione e la cura del tumore alla mammella, aveva elevato l'ospedale reatino San Camillo de' Lellis a Centro di Senologia. Decise la qualità e l'operosità senologica quadriennale esplicitata dai chirurghi Paolo Anibaldi e Michele Paolucci, il numero di casi trattati, la loro complessità, l'analisi degli interventi di chirurgia plastica immediata, il coordinamento di radiologi, patologi, radioterapisti, oncologi e infermieri.

Il concorde impegno degli operatori ha portato il de' Lellis a collocarsi tra i primi ospedali nel Lazio nella trattazione di tumori di piccolissime dimensioni: 360 casi nel triennio, di cui 100 per patologia maligna. È bastato che trascorresse poco tempo da allora, perché tra l'opinione pubblica non solo sabina crescesse la fiducia nei confronti della nuova struttura sulla scorta della qualità delle prestazioni fornite da tutto il Centro e dalla Senologia chirurgica di cui è responsabile il dottor Paolo Anibaldi. Rilevante è stato attribuire valore alla persona e determinante l'utilizzo di metodiche di chi-

rurgia radioguidata quali la Radioguided Ocult Lesion Localization e Sentinel Node Ocult Lesion Localization. «La lotta contro il cancro della mammella - dice Anibaldi - ha richiesto la disponibilità di eccellenti professionalità di cui il nostro Ospedale è dotato. Non solo, dunque, del seno-chirurgo. Ciò che ci motiva sono i risultati in linea con quelli dei centri avanzati. Know-how complesso convergono su un obiettivo comune: presentare la migliore offerta sanitaria in linea con gli standard nazionali».

Ottorino Pasquetti

«Pacchetto famiglia», il bando regionale

Contributi fino a 30 mila euro per l'impegno a sostenere i nuclei a rischio «esclusione»

DI MONIA NICOLETTI

In arrivo contributi fino a 30mila euro per le associazioni di volontariato e promozione, per le cooperative e le imprese sociali che si impegnano a migliorare il sostegno alle famiglie. Questo il contenuto del bando inedito per il terzo settore in applicazione del «Pacchetto famiglia 2014», approvato dalla Regione Lazio lo scorso ottobre. Rientrano nel bando i progetti per case-famiglia, centri per semiautonomia, comunità di accoglienza per minori, ragazze madri e famiglie con genitori

carcerati. Ma anche i progetti per associazionismo familiare, affidamento, solidarietà diffusa, lavoro di rete, nidi aziendali e miglioramento di quelli comunali. I vincitori del bando, che gestisce un totale di 1.300.000 euro da assegnare, verranno determinati sulla base di tre criteri: qualità della proposta, credibilità del soggetto proponente ed eventualità di un cofinanziamento privato. Per partecipare è pertanto necessario stilare la descrizione dettagliata degli interventi che si vogliono realizzare: in dieci pagine vanno specificati obiettivi, azioni previste, soggetti coinvolti e budget delle spese di tutto il progetto. Va poi redatto il curriculum dell'associazione o dell'impresa, al fine di verificarne la credibilità: tipo di attività svolte, anni di esistenza e riconoscimenti pubblici ottenuti saranno i principali criteri di valutazione.

Chi otterrà i contributi vedrà accreditarsi il 70% dell'importo subito e il restante 30% a conclusione del progetto, a patto di redigere due relazioni sullo stesso, una in corso d'opera e l'altra a lavori terminati. Possono partecipare tutte le associazioni, le imprese e le cooperative che hanno sede nel Lazio e sono iscritte al relativo albo regionale. C'è tempo fino al 27 luglio per candidare progetti volti a contrastare l'esclusione dalla vita sociale delle famiglie economicamente più fragili. L'Assessorato alle Politiche Sociali del Lazio ha individuato come soggetto attuatore unitario l'IPAB Asilo Savoia. Per ulteriori informazioni e per vedere il bando completo si possono visitare i siti www.asilosavoia.it e www.socialeazio.it, o scrivere a info@asilosavoia.it. Su questi siti verranno rese pubbliche le graduatorie dei vincitori.

«E-state in famiglia», chiudi oggi la terza edizione



Per il terzo anno consecutivo è tornato l'incontro «E-state in famiglia», presso l'Istituto Pio XI di via

Umbertide 11, a Roma. L'evento, organizzato dal Forum delle associazioni familiari, ha avuto come tema il desiderio di famiglia, poiché «siamo convinti che sia esperienza centrale nella vita delle persone», come dichiarato da Emma Ciccarelli, presidente del Forum del Lazio. Il desiderio in questione, malgrado il calo di natalità, è confermato da un sondaggio dell'Istituto Toniolo, secondo il quale il 60% dei giovani afferma di ritenere importante e significativa la famiglia, al punto che crearne una è il principale obiettivo della vita. La chiusura questa sera, dopo tre giorni di riflessioni, dibattiti, ma anche giochi e relax.